



CITTÀ DI MALNATE
PROVINCIA DI VARESE

NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITÀ' ECONOMICO-PATRIMONIALE

Anno 2016
COMUNE DI MALNATE

PREMESSA

Il D. Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall'esercizio 2015.

Il Comune di Malnate, non avendo aderito dal 2014 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta "armonizzazione Contabile") di cui all'art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e del D.P.C.M. 28/12/2011, ha potuto rinviare l'applicazione all'esercizio 2016 adottando un'apposita delibera di Consiglio (come comune con popolazione superiore a 5000 abitanti).

L'Ente ha elaborato il Rendiconto 2016 secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s. m. i, che ha previsto una diversa classificazione dei dati esposti rendendo necessario operare una riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso al 31 dicembre 2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto.

IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura a scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, nell'esercizio 2016, è stato pari a **1.134.424,04** euro.

La **gestione operativa** chiude con un risultato positivo pari a **1.101.842,76** euro, nel rispetto dei nuovi principi contabili finanziari.

La **gestione finanziaria** chiude con un risultato negativo di **-6.588,41** euro quale saldo tra gli interessi passivi, rilevati alla voce interessi passivi presente negli oneri finanziari, e i proventi da società partecipate.

La **gestione straordinaria** chiude con un risultato positivo di **157.496,97** euro. Tale risultato è dovuto ai seguenti valori:

PROVENTI

- a) 434.955,34 euro per sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, frutto principalmente di:
 - a. € 204.724,75 derivanti da operazioni di riaccertamento dei residui (maggiori residui riaccertati) alle economie di spesa titolo 1 e 7;
 - b. Proventi permessi a costruire utilizzati per parte corrente 146.208,58 e oneri straordinari;
 - c. 81.022,01 euro per le plusvalenze patrimoniali correlate ad alienazioni, 3.000,00 euro per altri proventi straordinari.

ONERI

- b) 277.458,37 euro per sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, frutto principalmente di:
 - a. operazioni di riaccertamento dei residui per € 40.361,27;
 - b. rettifica importi partecipazioni € 2.891,60;
 - c. 234.205,50 euro per altri oneri straordinari corrispondenti a mandati da Titolo 2 non inventariati e contributi alle parrocchie per 8% oneri.

Le imposte sono pari a 118.327,28 euro e corrispondono all'IRAP.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'Ente Locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi.

La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente.

CREDITI

L'importo dei crediti al 31/12/2016 è pari a € 2.456.236,25.

DISPONIBILITÀ' LIQUIDE

Le disponibilità liquide corrispondono alle seguenti voci:

- a) Conto di tesoreria, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. Il relativo valore è pari ad € 11.873.944,93;
- b) altri depositi per € 2.190,33.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Non ci sono ratei e risconti attivi.

PATRIMONIO NETTO

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione Pubblica.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i comuni, la quota dei permessi di costruire che – nei limiti stabiliti dalla legge – non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.
Il valore finale del patrimonio netto ammonta ad € 22.009.243,91.

FONDO RISCHI ED ONERI

Comprende gli accantonamenti al 31/12/2016 per fondo rischi, altri accantonamenti e altri per € 20.294,80, come accantonato anche nel risultato di amministrazione 2016.

DEBITI

I **debiti di finanziamento** sono pari al residuo indebitamento dell'Ente al 31/12/2016 per € 397.909,34.

Gli **altri debiti** sono iscritti ed ammontano ad € 1.847.642,85, pari al valore del totale residui passivi sul Titolo 1 e 7 al 31/12/2016.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

L'importo di € 4.367.202,71 è determinato da:

- a) € 4.240.154,36 relativi alla quota di contributi agli investimenti erogati da altre amministrazioni pubbliche;
- b) € 127.048,35 relativi alla quota dei permessi a costruire per spesa Conto Capitale.

CONTI D'ORDINE

L'importo di € 812.057,98 relativo al Fondo Pluriennale Vincolato di parte Capitale.

